

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE
29 Settembre 2015
Antimeridiana

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
del 29 settembre 2015
Seduta antimeridiana
Ore 10.00/12.00**

Ordine del giorno

1. Approvazione processo verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione e dell’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, dell’art. 6, comma 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, come sostituito dall’art. 35, comma 1, del decreto – legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. – Reg. Gen. N. 1/Delib.ne Con.re;
4. Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione e dell’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, degli articoli 38, commi 1, 1/bis e 5 del decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell’art. 57, comma 3/bis del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e dall’art. 1, comma 8/bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, introdotto dal decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83 Reg. Gen. N. 2/Delib.ne Con.re;

Napoli 23 settembre 2015

firmato
Rosa D'AMELIO

Elenco dei provvedimenti legislativi presentati

“Riordino del sistema idrico integrato nella Regione Campania – Reg. Gen. n. 1” ad iniziativa del consigliere Gambino, assegnato alla VII Commissione consiliare permanente e per l’esame e alla I, II e IV per il parere.

“Riordino del sistema di bonifica integrale della Regione Campania”

Reg. Gen. n. 2

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VII e alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla I, II e IV per il parere.

“Veicoli ultraventennali, veicoli storici e d’epoca, riduzioni ed esenzioni” Reg. Gen. n. 3

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

“Ordinamento della professione di guida alpina, di aspirante guida alpina e di accompagnatore di media montagna – maestro di escursionismo” Reg. Gen. n. 4.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere.

“Riordino del Servizio Idrico Integrato” Reg. Gen. n. 5

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il gruppo del Movimento 5 stelle

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e IV per il parere.

“Rotazione dei dirigenti di servizio” Reg. Gen. n. 6

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

“Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo” Reg. Gen. n. 8.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

“Istituzione della giornata regionale per la lotta alla tossicodipendenza” Reg. Gen. n. 9.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e V per il parere

“Linee di indirizzo per la promozione e il sostegno dei programmi autogestiti di vita indipendente per l'autonomia e l'autodeterminazione della persona in condizione di disabilità” Reg. Gen. n. 11.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere

“Istituzione Codice Rosa” Reg. Gen. n. 12.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere

“Istituzione reddito di cittadinanza campano” Reg. Gen. n. 13.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI e alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.

“Istituzione del Fattore Famiglia Campano” Reg. Gen. n. 14.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

“Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale” Reg. Gen. n. 18.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

“Riduzione del trattamento indennitario dei consiglieri regionali e dei membri della Giunta regionale, nonché ulteriori misure finalizzate al contenimento dei costi del Consiglio regionale della Campania” Reg. Gen. n. 21.

Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo del Movimento 5 stelle.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

“Riconoscimento della fibromialgia quale patologia rara” Reg. Gen. n. 22.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere

“Tutela dei diritti dei cittadini e controllo sulla qualità dei servizi delle prestazioni sanitarie” Reg. Gen. n. 23.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

“Sostegno delle imprese di informazione” Reg. Gen. n. 24.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.

“Disposizioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della Campania, canto, musica e canto popolare” Reg. Gen. n. 25.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

“Disposizioni per la promozione del turismo religioso in Campania” Reg. Gen. n. 26

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

“Modifiche del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento di attuazione del governo del territorio 4 agosto 2011, n. 5” Reg. Gen. n. 27.

Ad iniziativa dell'assessore Bonavitacola.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 SETTEMBRE 2015

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che le mozioni a firma della Consiglieria Valeria Ciarambino – Registro Generale nn.5/4, 6/4, 9/4, 12/4, la mozione a firma del Consigliere Vincenzo Viglione - Registro Generale n.10/4, la mozione a firma del Consigliere Francesco Moxedano – Registro Generale n.11/4 e la mozione a firma dei Consiglieri Alberico Gambino e Luciano Passariello – Registro Generale n.13/4 pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

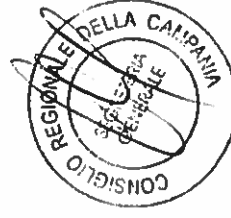
S. I. G. T.

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2015
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
31.07.2015	26/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Sfratti al "Parco Primavera" di Caserta
31.07.2015	27/1	Consigliera Monica Paolino	Teatro "Grande" Pompei
03.08.2015	28/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Ricorso ASL AV
06.08.2015	29/1	Consigliera Maria Grazia Di Scala	Energia geotermica zona flegrea
07.08.2015	30/1	Consiglieri Gruppo consiliare "M5S"	Risorse POR Campania FESR 2007/2013 "Beni e siti culturali"
07.08.2015	31/1	Consiglieri Vincenza Amato e Mario Casillo	Concorsi pubblici categorie protette ASL NA/1 Centro
25.08.2015	32/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Fondo di garanzia PMI
26.08.2015	33/1	Consigliera Monica Paolino	Lavori sicurezza fiume Sarno
01.09.2015	34/1	Consigliere Alberico Gambino	Rilascio abilitazioni acquisto prodotti fitosanitari
07.09.2015	35/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Monitoraggio vincitori ed idonei concorsi
09.09.2015	36/1	Consigliera Flora Beneduce	Nuova struttura tariffaria regionale
16.09.2015	37/1	Consigliere Alberico Gambino	Unità operativa P.O. Umberto I di Nocera Inferiore
17.09.2015	38/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Sorveglianza sanitaria ex esposti all'amianto
18.09.2015	39/1	Consigliere Alberico Gambino	Area PIP Comune di Scafati
18.09.2015	40/1	Consigliere Alberico Gambino	Progetto Jessica area Copmes Comune di Scafati
24.09.2015	41/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Gestione rifiuti Società Eco Transider S.r.l.

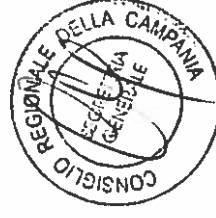


DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2015
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
9/1 11/1 19/1 24/1	Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino	Contributi locativi Legge 431/98 Assunzioni presso ARLAS Contributi regionali lavoratori aziende TPL Mercato ortofrutticolo di Pagani





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa

Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali

Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Cinno Tura
21/9/15
h

Napoli, 18 settembre 2015

Prot. n.185

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012434/A

Del 21/09/2015 09 53 28

Da CR A SERASS

**Al Presidente
Consiglio Regionale**

**Ai Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

**All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione**

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di delibera consiliare "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n.352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare), dell'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), come sostituito dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.134".

(Reg. Gen. n.1/Del. Cons.)

Ad integrazione del parere trasmesso con l'odierna nota n.183, concernente quanto indicato in oggetto, si comunica che questa Commissione, ha designato quale relatore il Consigliere Ciaramella.

Cordialità

D'Ordine del Presidente

Rosa De Martino

RDM/CB

21/09/15
Ciaramella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

Consiglio
21/9/15

Napoli, 18 settembre 2015

Prot. n.183

**Al Presidente
Consiglio Regionale**

**Ai Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

**All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012441/A
Del 21/09/2015 10 03 33
Da CR A SERASS

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di delibera consiliare "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n.352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare), dell'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), come sostituito dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.134".
(Reg. Gen. n.1/Del. Cons.)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il quesito referendario indicato in oggetto e ha deciso, a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Sommesse (Gruppo Misto) di riferire favorevolmente all'Aula.

Cordialità

Dr. Alfonso Piscitelli

SV/GB

18/09/15
W Amabile



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012025/P
Prot. SETSG 2015.0000943/P
Del 16/09/2015 13 16 32

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della I
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla UD Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare concernente: “Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell’art. 75 della Costituzione e dell’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, “Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare”, dell’art. 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, “Norme in materia ambientale”, come sostituito dall’art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

Reg.Gen.n.1/Delib.ne Con.re

Ad iniziativa del Consigliere Rosa D’Amelio

Depositata in data 15 settembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 75 della Costituzione;

VISTI gli articoli 29 e 32 della legge 352/1970;

VISTO l’articolo 26, comma 4, lettera m) dello Statuto

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

La stessa si esprimerà nel termine breve di tre giorni dalla data odierna per consentire l’esame in Aula nella prossima seduta.

Napoli,

16 SET. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ad iniziativa del Presidente Rosa D'Amelio

Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare", dell'art. 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, "Norme in materia ambientale", come sostituito dall'art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

R. D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0011893/A
Del 16/09/2015 09:57:46
Da CR A SERASS

*UA Assemblee
15.9.15*

[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Visto l'art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, secondo il quale:

“1. L'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

«17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi.

Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della legge 23 agosto 2004, n. 239, autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare»”.

Considerato che l'art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, ha introdotto il divieto di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro il limite delle 12 miglia marine dalle linee di costa e dal perimetro esterno alle aree marine e costiere protette, facendo, al contempo, “salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i



Consiglio Regionale della Campania

procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi”, con ciò consentendo il riavvio dei procedimenti per l’innanzi interrotti dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

Considerato che la maggior parte dei procedimenti riavviati per effetto dell’art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e ricadenti entro le 12 miglia marine, risulta tuttora in corso e che tali procedimenti si concluderanno a breve con il rilascio dei corrispondenti titoli minerari (permessi di ricerca, concessione di coltivazione oppure titolo concessorio unico – che ricomprende ad un tempo la “fase di ricerca” e la “fase di coltivazione” – qualora le società petrolifere interessate abbiano richiesto la conversione dei procedimenti in itinere nei nuovi procedimenti disciplinati dal decreto Sblocca Italia);

Considerato che le ricadute delle attività previste dai corrispondenti progetti di ricerca ed estrazione degli idrocarburi liqui e gassosi saranno tali da produrre notevoli impatti ambientali, sociali ed economici;

Visto l’art. 75 della Costituzione ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l’abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;

Visto l’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, “Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo”, ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all’art. 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all’indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l’abrogazione, l’indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;

Visto l’art. 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352, “Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo”, ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l’indicazione della legge o della norma della quale si proponga l’abrogazione, in conformità alle disposizioni dell’art. 27 della medesima legge;

Vista la “Breve illustrazione della proposta referendaria” allegata alla presente deliberazione;

Vista la determinazione assunta in proposito e all’unanimità dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in data 11 settembre 2015;

Per quanto esposto in narrativa, e con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione,



Consiglio Regionale della Campania

Delibera

- di presentare richiesta di referendum abrogativo dell'art. 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, "Norme in materia ambientale", come sostituito dall'art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, secondo il seguente quesito:

«Volete voi che sia abrogato l'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, limitatamente alle seguenti parole: "procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei"; "alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della legge 23 agosto 2004, n. 239, autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare"?»

- di procedere, ai sensi dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, alla designazione di, quale delegato effettivo del Consiglio, e di quale delegato supplente del Consiglio;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Il Consigliere proponente

Rosa D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO

Breve illustrazione della proposta referendaria

Una abrogazione totale dell'art. dell'art. 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 151, "Norme in materia ambientale", come sostituito dall'art. 35, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, non sarebbe possibile e comunque neppure auspicabile, giacché, quand'anche possibile, abrogandolo interamente si andrebbe ad abrogare anche il divieto di ricerca e di estrazione del gas e del petrolio entro le dodici miglia marine.

Il quesito proposto mira ad eliminare la previsione della non applicabilità del divieto ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128, destinati a concludersi con il rilascio del titolo minerario. D'altra parte, l'art. 35 del decreto 22 giugno 2012, n. 83 è intervenuto proprio al fine di rimuovere tale divieto, introdotto con il d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, a seguito del disastro petrolifero del Golfo del Messico.

Al fine di rispettare la "matrice razionalmente unitaria" del quesito, oggetto della proposta referendaria è anche la disciplina della valutazione di impatto ambientale che risulta collegata alla disposizione sui procedimenti in corso: se dall'abrogazione referendaria discende il divieto dei procedimenti in corso, anche la disciplina della valutazione di impatto ambientale va, infatti, eliminata, poiché, diversamente, la disposizione resterebbe priva di efficacia.

L'abrogazione non riguarda, invece, e non potrebbe riguardarli, i titoli abilitativi già rilasciati, in quanto, in questo caso e diversamente dall'abrogazione della previsione legislativa sui procedimenti in corso, la Corte dichiarerebbe certamente l'inammissibilità del quesito, stante il limite della tutela del legittimo affidamento che la discrezionalità del legislatore (e quindi anche della proposta referendaria) incontra.

Anche le disposizioni dell'ultima parte dell'art. 35 non potrebbero essere sottoposte ad abrogazione, in ragione del limite della non reviviscenza della norma abrogata e del limite delle «leggi tributarie», secondo l'interpretazione che ne dà la Corte costituzionale.

Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

Art. 35 - Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi

1. L'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:
"17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal



Consiglio Regionale della Campania

perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i *procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della legge 23 agosto 2004, n. 239, autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare".*

PSA

Le parti in corsivo sono le disposizioni da sottoporre ad abrogazione



C. n. 184
21/9/15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

Napoli, 18 settembre 2015

Prot. n.184

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012442/A

Del 21/09/2015 10 04 12

Da CR A SERASS

**Al Presidente
Consiglio Regionale**

**Ai Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

**All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione**

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di delibera consiliare "Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n.352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare), degli articoli 38, comma 1, 1-bis e 5, del decreto legge 12 settembre 2014, n.133, (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, nonché dell'articolo 57, comma 3-bis, del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n.35 e dell'articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n.239, (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia), introdotto dal decreto legge 22 giugno 2012, n.83 (Misure urgenti per la crescita del Paese)", convertito con modificazioni dalla legge 07 agosto n.83".
(Reg. Gen. n.2/Del. Cons.)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il quesito referendario indicato in oggetto e ha deciso, a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Sommesse (Gruppo Misto) di riferire favorevolmente all'Aula.

Cordialità

Dr. Alfonso Piscitelli.

SV/GB

21/9/15
Messa



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012027/P

Prot. SETSG 2015.0000944/P

Del 16/09/2015 13 17 44

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della I
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla UD Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare concernente: Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare", degli articoli 38, commi 1, 1-bis e 5, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e dell'art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", introdotto dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83

Reg.Gen.n.2/ Delib.ne Con.re

Ad iniziativa del Consigliere Rosa D'Amelio

Depositata in data 15 settembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 75 della Costituzione;

VISTI gli articoli 29 e 32 della legge 352/1970;

VISTO l'articolo 26, comma 4, lettera m) dello Statuto

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

La stessa si esprimerà nel termine breve di tre giorni dalla data odierna per consentire l'esame in Aula nella prossima seduta.

Napoli,

16 SET. 2015

IL PRESIDENTE

RINA



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ad iniziativa del Presidente Rosa D'Amelio

Richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e dell'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa popolare", degli articoli 38, commi 1, 1-bis e 5, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e dell'art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", introdotto dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83

RDM

UD Asseverato
15.9.15
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0011892/A

Del 16/09/2015 09:56:19

Da CR A SERASS



Consiglio Regionale della Campania

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Visto l'art. 38, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale dichiara che la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, nonché lo stoccaggio di gas naturale sono attività di interesse strategico, urgenti e indifferibili da realizzare e, a questi fini, stabilisce l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi;

Visto l'art. 38, comma 1-bis, del medesimo decreto-legge, introdotto dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come modificato dall'art. 1, comma 554, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", il quale prevede che il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, predisponga con proprio decreto un piano delle aree in cui siano consentite le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi, nonché di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, e che lo adotti previa intesa con la Conferenza unificata, limitando, tuttavia, l'accordo con gli Enti territoriali alle sole attività da esercitare su terraferma e stabilendo comunque che in caso di mancato raggiungimento dell'intesa si provveda con le modalità di cui all'art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Visto l'art. 38, comma 1-bis, del medesimo decreto-legge, introdotto dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come modificato dall'art. 1, comma 554, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", il quale consente che nelle more di approvazione del piano siano comunque rilasciati titoli abilitativi all'esercizio delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché di stoccaggio di gas sotterraneo;

Visto l'art. 38, comma 5, del medesimo decreto-legge, come modificato dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale consente che, a seguito del rilascio di un "titolo concessorio unico", la "fase della ricerca" abbia la durata di sei anni e sia prorogabile due volte e per un periodo di tre anni nel caso sia necessario completare le opere di ricerca e che la "fase di coltivazione" abbia la durata di trenta anni e sia prorogabile per una o più volte per un periodo di dieci anni ove il giacimento sia ancora coltivabile;

Visto l'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, come modificato dall'art. 1, comma 552, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", che, al fine di semplificare la realizzazione di opere strumentali alle infrastrutture e insediamenti strategici, dispone che, nel caso di mancato raggiungimento delle intese, si provveda con le modalità di cui all'art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239;



Consiglio Regionale della Campania

Visto l'art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", introdotto dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83, il quale stabilisce che, nel caso di mancata espressione da parte delle amministrazioni regionali degli atti di assenso o di intesa concernenti le determinazioni inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, il Ministero dello sviluppo economico possa attivare la procedura ivi prevista al fine di consentire alla Presidenza del Consiglio di provvedere in merito;

Visto l'art. 75 della Costituzione ove si prevede che cinque consigli regionali possano richiedere l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge;

Visto l'art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si stabilisce che, nel caso di richiesta di referendum di cui all'art. 75 della Costituzione da parte di non meno di cinque consigli regionali, la richiesta stessa deve contenere, oltre al quesito e all'indicazione delle disposizioni di legge delle quali si propone l'abrogazione, l'indicazione dei consigli regionali che abbiano deliberato di presentarla, della data della rispettiva deliberazione, che non deve essere anteriore di oltre quattro mesi alla presentazione e dei delegati di ciascun consiglio, uno effettivo e uno supplente;

Visto l'art. 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", ove si prescrive che la deliberazione della richiesta di referendum deve essere approvata dal Consiglio regionale con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati e deve contenere l'indicazione della legge o della norma della quale si proponga l'abrogazione, in conformità alle disposizioni dell'art. 27 della medesima legge;

Vista la "Breve illustrazione della proposta referendaria" allegata alla presente deliberazione;

Vista la determinazione assunta in proposito e all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in data 11 settembre 2015;

Per quanto esposto in narrativa, e con il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione,

Delibera

- di presentare richiesta di referendum abrogativo degli articoli 38, commi 1, 1-bis e 5, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del

RAC



Consiglio Regionale della Campania

dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché dell’art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”, introdotto dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83, secondo i seguenti quesiti:

«Volete voi che sia abrogato l’art. 38, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, limitatamente alle seguenti parole: “Al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del Paese”; “rivestono carattere di interesse strategico e”; “, urgenti e indifferibili”; “, indifferibilità ed urgenza dell’opera e l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”?»

«Volete voi che sia abrogato l’art. 38, comma 1-bis, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, introdotto dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come modificato dall’art. 1, comma 554, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”, limitatamente alle parole: “, per le attività sulla terraferma,”; “In caso di mancato raggiungimento dell’intesa, si provvede con le modalità di cui all’articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto, n. 239. Nelle more dell’adozione del piano i titoli abilitativi di cui al comma 1 sono rilasciati sulla base delle norme vigenti prima della data di entrata in vigore della presente disposizione.”?»

«Volete voi che sia abrogato l’art. 38, comma 5, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, limitatamente alle seguenti parole: “prorogabile due volte per un periodo di tre anni nel caso sia necessario completare le opere di ricerca,” “, prorogabile per una o più volte per un periodo di dieci anni ove siano stati adempiuti gli obblighi derivanti dal decreto di concessione e il giacimento risulti ancora coltivabile,”?»

«Volete voi che sia abrogato l’art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, come modificato dall’art. 1, comma 552, della legge 23 dicembre



Consiglio Regionale della Campania

2014, n. 190, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”, limitatamente alle seguenti parole: “con le modalità di cui all’art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché”»;

«Volete voi che sia abrogato l’art. 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”, introdotto dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 83, limitatamente alle seguenti parole: “7 e”?»

- di procedere, ai sensi dell’art. 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352, alla designazione di, quale delegato effettivo del Consiglio, e di quale delegato supplente del Consiglio;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Consigliere proponente

Rosa D’Amelio



Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO

Breve illustrazione della proposta referendaria

La proposta referendaria si articola in cinque quesiti aventi ad oggetto alcune disposizioni del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (Sblocca Italia), del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (sulle semplificazioni) e della legge 23 agosto 2004, n. 239 (riordino del settore energetico).

Il primo quesito è relativo all'art. 38, comma 1, del decreto Sblocca Italia e concerne anzitutto la dichiarazione di strategicità, indifferibilità ed urgenza delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. Che tali attività siano anche di pubblica utilità non è, invece, una novità: da questo punto di vista tutte le leggi che in materia sono ancora in vigore rendono una dichiarazione analoga. In secondo luogo, esso riguarda anche l'apposizione del vincolo: eliminando questa previsione non si elimina di per sé la possibilità che i terreni siano espropriati a seguito di dichiarazione di pubblica utilità, in quanto, per questa sua parte, lo Sblocca Italia non ha implicitamente abrogato la disciplina previgente, ma ha esteso il vincolo preordinato all'esproprio alla "fase di ricerca", contemplata dal nuovo "titolo concessorio unico": il che costituisce un problema, in quanto il vincolo concernerebbe non solo – com'è stato finora – le attività di estrazione, ma persino quelle di ricerca, rispetto alle quali era prevista l'occupazione d'urgenza dei fondi. Eliminando questa disposizione, resterebbe comunque intatta la previsione della dichiarazione di pubblica utilità: quindi l'espropriazione seguirebbe l'iter amministrativo consueto senza però che i diritti del proprietario siano compressi prima ancora del rinvenimento del giacimento. La disposizione, tra l'altro, solleva dubbi di legittimità costituzionale, che, tuttavia, le Regioni che hanno impugnato l'art. 38 dinanzi alla Corte non hanno potuto far valere, in ragione del fatto che il ricorso in via principale presuppone che si produca una invasione della competenza regionale da parte della legge dello Stato.

Il secondo quesito investe l'art. 38, comma 1-bis, dello Sblocca Italia, in relazione al c.d. piano delle aree, previsto al fine di pervenire – per la prima volta – ad una razionalizzazione delle attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi. Si tratta di una previsione che è stata inserita in sede di conversione in legge dello Sblocca Italia e sulla quale è successivamente intervenuta la legge di stabilità 2015. Scopo dell'abrogazione referendaria è, per un verso, quello di lasciar esprimere la Conferenza unificata sul piano nella sua interezza (terraferma e mare) e, per altro verso, di evitare che, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa, si ricorra all'esercizio del potere sostitutivo seguendo la procedura semplificata prevista dall'articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto, n. 239 (anch'essa, comunque, oggetto di apposito quesito referendario). Il quesito, infine, riguarda anche la disciplina transitoria introdotta dalla legge di stabilità 2015, in base alla quale – nelle more dell'approvazione del piano – il rilascio dei titoli abilitativi sarebbe consentito sulla base delle norme ormai abrogate dallo Sblocca Italia. Eliminando questa disposizione si avrebbe, per un verso, che le attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi già autorizzate continuino ad essere esercitate e, per altro verso, però, che fino all'adozione del piano (chiamato a razionalizzare l'esercizio di quelle attività) non possano essere rilasciati nuovi titoli.

Il terzo quesito ha ad oggetto la durata delle attività previste sulla base del nuovo "titolo concessorio unico", ma non anche la previsione del nuovo titolo in sé, destinato a sostituire i permessi di ricerca



Consiglio Regionale della Campania

e le concessioni di coltivazione. L'art. 38 dello Sblocca Italia, infatti, ha tacitamente abrogato la previsione legislativa dei permessi e delle concessioni e, secondo il consolidato orientamento della Corte costituzionale, una eventuale abrogazione referendaria delle disposizioni concernenti il titolo concessorio unico non farebbe "rivivere" quelle sui permessi e sulle concessioni ormai abrogate. Ciò non toglie che si possa intervenire sulla durata dei titoli concessori unici.

Il quarto quesito è relativo all'art. 57 del decreto-legge n. 5 del 2012 sulle semplificazioni, che reca disposizioni per le infrastrutture strategiche. La legge di stabilità 2015 ha modificato alcune previsioni di detto decreto, stabilendo che tanto per le infrastrutture e gli insediamenti strategici, quanto per le opere necessarie al trasporto, allo stoccaggio, al trasferimento degli idrocarburi in raffineria e, più in generale, per le opere strumentali allo sfruttamento degli idrocarburi – quand'anche localizzate al di fuori del perimetro delle aree date in concessione di coltivazione – le autorizzazioni relative siano rilasciate d'intesa con le Regioni interessate. Tuttavia, nel caso di mancato raggiungimento dell'intesa si provvede con le modalità stabilite dalla legge n. 239 del 2004 e dalla legge n. 241 del 1990. La proposta referendaria mira unicamente ad abrogare la possibilità che, per le ipotesi citate, si possa esercitare il potere sostitutivo secondo la procedura semplificata disciplinata dalla legge n. 239 del 2004.

Il quinto quesito completa logicamente il secondo e il quarto, dal punto di vista della partecipazione degli Enti territoriali. Mentre, infatti, il secondo e il quarto quesito si propongono, rispettivamente, di porre rimedio al depotenziamento del ruolo delle Regioni e degli Enti locali in sede di approvazione del piano delle aree per le attività di ricerca e di estrazione degli idrocarburi e di far fronte alla scarsa incidenza che le Regioni avrebbero in relazione alle opere strumentali a dette attività, il quinto quesito mira a far sì che l'intesa sul rilascio dei titoli minerari torni ad essere – come auspicato dalla stessa Corte costituzionale – un "atto a struttura necessariamente bilaterale", e cioè "superabile" dallo Stato solo a seguito di effettiva "trattativa" con le Regioni interessate. Ciò concernerebbe unicamente le determinazioni inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi. In questo caso, abrogando l'art. 1, comma 8-bis, limitatamente alle parole: "7 e", troverebbe comunque applicazione ai procedimenti sulla ricerca e l'estrazione degli idrocarburi la disciplina prevista dalla legge n. 241 del 1990. Tanto più che trattasi solo di un comma "aggiunto" nel 2012 alla disciplina originaria del 2004. D'altra parte, è la stessa legge n. 239 del 2004 che, nel disciplinare i procedimenti, rinvia alla legge generale sul procedimento; e di "procedimento unico" e "conferenza di servizi" discorre comunque oggi anche il decreto Sblocca Italia (art. 38, comma 6).

RDA